

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Bece tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 33, per un semestre lire 18, per un trimestre lire 8 e tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un annuncio annuo centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 1.° Giugno

La Gazzetta di Vienna parlando delle notizie relative alle bande polacche che si diceva formarsi nella Galizia, ha detto che l'origine di questa calcolata mistificazione deriva dalla tenerezza delle autorità subalterne russe che spargono voci allarmanti sullo stato della Galizia, onde provocare misure severe che sono nel loro interesse. Una smemolita a quelle voci era stata data anche dai giornali francesi, e il *Debat* commentando quella smemolita aveva mostrata l'invincibilità che da Gumbinn (Polonia prussiana) lontana 130 leghe dalla Galizia si fosse informati di mene insurrezionali prima che altrove, e si domandava che cosa avrebbero potuto volere le pretese bande insurrezionali, facendo nascere serie complicazioni a danno dell'Austria, che pure in questo momento fa larghe concessioni ai polacchi. Tutto adunque fa credere che gli insorti della Galizia non abbiano mai esistito se non nella fantasia dei funzionari russi, incaricati di propagare la notizia a loro esclusivo profitto. Non viene peraltro smentito che molti polacchi dimoranti in Svezia e in Francia si portano con passaporti austriaci nella Galizia, ove, forse, si recano per attendere più dappresso quei fatti che gli agenti russi dicono prematuramente già cominciati.

La più grande incertezza regna ancora per ciò che riguarda l'aumento dell'armata francese d'occupazione nello Stato romano. È certo peraltro che il materiale che i francesi hanno colà trasportato in questi ultimi tempi, è sufficiente per un grosso corpo d'armata, il quale, senza l'impedimento delle salmerie e dei bagagli, sarebbe trasportato assai facilmente da Tolone a Civitavecchia. Anche riguardo alla nomina del generale Dumont al posto occupato al Kanzler, attuale comandante supremo dei papalini, si hanno le stesse contraddizioni, essendo chi la sostiene come decisa e chi assolutamente la nega. Intanto la Santa Sede va assumendo un atteggiamento sempre più bellicoso. La corvetta pontificia *Immacolata Concezione* è andata a Tolone a prendere due vapori ordinati in Francia dal governo papale. L'apertura del campo che si ha stabilito di formare presso i confini, è ritardata per l'indisposizione dei soldati incaricati dei relativi lavori; ma si spera che presto questi saranno ultimati e allora l'apertura del campo sarà inaugurata probabilmente alla presenza di quel vecchio infelice che per le sue tripi piazze è divenuto il ludibrio delle Nazioni. Noi ci aspettiamo di altre delle novità relativamente a quel campo, nel quale è assai facile che i papalini ripetano le recenti scene di Roma, ove zavori e legioni vennero allegramente alle mani e si picchiavano di santa ragione, avendo i secondi dato principio alla battosta col grido di Viva Garibaldi, viva l'Italia!

La discussione che ebbe luogo nel Senato francese sulla libertà dell'insegnamento ha prodotto una viva impressione e le erronee denunce dell'Avvocato di Rouen hanno irritata soprattutto la gioventù. Tutti i cervelli di molto a come tumultuano ed a rumorose ovazioni ai professori delle scuole di medicina che furono denunciate dal Cardinale Bonaparte. Alcuni studenti che uscirono dalle scuole del professore Vulpian, si erano recati presso il signor Melchard, uno dei denunciatori, ma che aveva ritrattato le sue asserzioni, furono arrestati dalle guardie di città, ed uno studente assai gravemente ferito venne trasportato all'ospedale. Inoltre vennero indirizzate delle congratulazioni al signor di Saint-Bauve che aveva parlato in favore della libertà di coscienza. Ora pare che tutto sia rientrato nella calma abituale; ma nel quartiere delle scuole le guardie sono state di molto accresciute. L'opinione pubblica è grandemente irritata, e sarebbe pericoloso che il governo s'impagasse in una via ostile alla libertà di coscienza. In seguito a questi stessi incidenti, si prepara una petizione contro l'insegnamento religioso che va coprendosi di moltissime firme.

Il maresciallo ministro della guerra di Francia indirizzò all'imperatore, sul finire del 1866, un rapporto che riassume gli apprezzamenti emessi dai capi di corpo e constatati i risultati ottenuti dopo che la trasformazione dell'armamento è divenuta un fatto compiuto. Ecco i punti principali stabiliti da questo documento. La portata di regola dell'arma, che è di 1,000 metri, può raggiungere l'ordine di 1,100 metri. La sua semplicità permette ai soldati di operare la carica in tutte le posizioni: in grovaccio, seduti, coricati come in piedi e di tirare sino a dieci colpi al minuto prendendo la mira, e quattordici colpi senza prendere la mira. Colte armi

precedenti non si poteva tirare che due colpi al più ogni minuto, e la carica non era possibile che in piedi, il che costringeva i soldati a scoprirsi in tutte le circostanze. Dal punto di vista dell'aggiustatezza del tiro, i vantaggi del nuovo fucile sono considerevoli. Coll'antico fucile rigato, a 200 metri, gli uomini esercitati toccavano il bersaglio trenta volte su cento; col fucile modello 1866 essi lo toccano 69 volte su 100. Alle distanze di 400, di 600 e persino di 1,000 metri i risultati utili, senza essere tanto importanti, sorpassano di molto quelli delle antiche armi. Sui lato da tutti i punti di vista, il fucile di cui la fanteria è stata provvoluta rinasce, al più alto grado, ad una precisione e rapidità incomparabili delle qualità che gli assicurano il primo rango fra le armi di guerra oggi in uso. Il maresciallo dichiara nel suo rapporto che tutte le truppe di fanteria sono munite di nuovo fucile, e che nella settimana del 10 al 17 maggio la cifra delle armi fabbricate rappresenta una media di 1,600 per giorno.

Le difficoltà contrastanti l'accomodamento fra l'Ungheria e la Croazia sembrano, per momento, superate. Difatti la deputazione regnicola croata che riuscì eletta per via di corruzione di membri maggioritari, ha determinato di accostarsi alla Dieta ungherese alla quale si rassegnerà il bilancio della Croazia. Aderì a che il bano croato, nominato dal sovrano, debba ricevere la controfirma del presidente della Dieta. La Croazia non avrà un ministero proprio, ma dipenderà dal ministero ungherese. Si è creduto poi di ottenere la massima concessione coll'ottenere che nella Croazia la lingua ufficiale sarà la croata e che i deputati croati possano alla Dieta parlare in croato. La deputazione domanda eziandio il reintegroamento di Fiume, Confino militare e Dalmazia. Abbiamo detto che quelle difficoltà ci sembrano superate solo per il momento, perchè basta accennare queste determinazioni per riconoscere che non soddisferanno la nazione croata, a cui si toglie l'antica autonomia, e che rimarranno inestinguibili, i magiari in generale ignorando il croato, e viceversa i croati l'ungherese; due lingue che non si parlano fuori dei rispettivi confini, e di nessun utile ai commercianti e ai viaggiatori. E a presumersi che i croati respingeranno queste convenzioni, e anche lo stesso governo viennese, perchè l'approvazione magiara alla scelta e nomina del bano toglie all'imperatore autorità nella Croazia.

Da Bombay si ha ricevuto notizia d'una grande battaglia avvenuta fra russi e buccari. L'Emir di Bukra sarebbe rimasto ucciso sul campo, e i russi avrebbero preso possesso della capitale stessa dell'Emirato. In tal modo la Russia va sempre più dilandando i suoi possedimenti nell'Asia centrale ove ha già preso una assai grande estensione.

In America i nemici di Johnson intendono di aprire un processo sul voto del Senato che assolve il presidente. Si va spargendo il sospetto di corruzione. D'altra parte peraltro si tratta colà di formare un nuovo partito radicale moderato che verrebbe chiamato partito nazionale, che eleggerebbe per candidato alla presidenza il *chief justice* Chase, in luogo del generale Grant che ha già accettato la candidatura presidenziale offertagli dalla Convenzione di Chicago e i cui portamenti misteriosi ispirano poca confidenza. Ove Chase accettasse la candidatura, verrebbe sostenuto, per la vice-presidenza, la candidatura di Johnson, e così il partito democratico si troverebbe solidamente costituito.

Nella *Perseveranza* e nella *Gazzetta di Firenze* leggiamo due lettere, in cui narransi i fatti di Udine che furono argomento ai discorsi dei nostri concittadini per tutta una settimana. La esposizione di quei fatti è veridica, e le conclusioni rafforzano il giudizio già dato su essi da questo Giornale.

Noi nutriamo però la speranza che da quanto in quelle lettere fu esposto, niuno vorrà arguire che sia il nostro paese poco atto ad ordinarsi secondo i principi della civile libertà. I fatti, cui alludesi, sono imputabili a pochi, e di confronto ad essi fatti, nella cronaca del bene, stanno iniziative generose, utili istituzioni, ed indizi molti di animi gentili e desiderosi del decoro e della prosperità della Patria. Dunque, dopo tale confronto, niuno potrà dire noi inferiori in civiltà ad altre Provincie.

Se non che abbiamo voluto citare le sode lettere della *Perseveranza* e della *Gazzetta di Firenze*, affinché negli Udinesi si raffermi quel sentimento da cui oggi sono animati contro chiunque, con intemperanze impudenti, volesse di nuovo recare nocumento alla nostra buona fama. Difatti quando anche questo Giornale (che viene letto nelle principali città d'Italia) serbasse il silenzio su quanto potesse, narrandolo, tornar di disdoro al paese; chi ci assicura che da tutti vogliasi usare siffatta prudenza? E poi, in qual modo sarebbe possibile cooperare all'eiacitazione del paese, se talvolta, dalle teorie generali, non si discendesse a citare i particolari?

Ma non sarebbero disonore nostro le frequenti polemiche, le quali palesassero interni mali, e la prepotenza di alcuni come la indegna fiacchezza degli altri, che con diverso contegno sarebbero in grado, e pel solo numero, di togliere persino l'apparenza delle discordie, ad ogni cittadina prosperità impedimento?

Se l'uomo deve avere a cuore di conservare alla sua famiglia il buon nome, ch'è ricchezza per figli, così sia del cittadino per la città, che può considerarsi come una grande famiglia. E anche in ciò, ora che gli Italiani sono uniti politicamente, deve sorgere bella emulazione, per cui si rinnovelli col volgere di pochi anni la schiatta italiana, liberandola dai difetti, dagli errori, dai pregiudizj che nelle epoche di servitù ne corromperono il carattere antico.

E grave danno sarebbe, se a vece di ritemperare l'animo nei ricordi delle maschie virtù degli Avi, nelle nostre città si ridestassero soltanto le tristi rimembranze delle loro discordie partigiane. Nell'evolvere medio, nella procella esistenza dei Comuni, quelle discordie, fra i tanti mali, produssero pur qualche bene; furono, per esempio, occasione al manifestarsi di potenti individualità. Ma riflettendo ai tempi mutati e alle condizioni presenti della penisola, il riprodurre, quasi volgare farsa, le scene di partiti cittadini che si combattono per le piazze e per le contrade, sarebbe a dirsi non altro che parodia degna di riso.

Noi crediamo che siffatta considerazione debba bastare, e che sarà dato al paese nostro di ordinarsi secondo le liberali istituzioni con quella sapienza che s'adice a gente seria e conscia dei suoi diritti e doveri. E a ciò ottenere basterà che ciascheduno mediti sulla parte che spetta al cittadino nel reggimento della pubblica cosa, e sull'obbligo suo di adempierla con coscienza. Il che avvenendo, come alla fine deve avvenire, non rinoverassi più la necessità di chiedere l'intervento del Governo nell'azione spettante ai cittadini. Questa azione sia leale, continua, diretta al bene della Patria, e fra breve tempo anche la rea cronaca di codeste prime discrepanze e contraddizioni (le quali però fecero meno profonda la tiepidezza della acquistata libertà) sarà per sempre dimenticata. G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 31 maggio.

La settimana parlamentare non fu molto feconda, ma pure sbarazzò dall'ordine del giorno alcune leggi e proposte. La legge sulla libera coltivazione del tabacco in Sicilia è una eccezione a vantaggio d'interessi locali. Sarebbe meglio seguire un sistema solo; cioè od il monopolio, o la libertà per tutti. Col sistema della libertà si avrebbe dovuto lasciar

libera la coltivazione dovunque, assegnare una tassa speciale per un ettaro, fissa per tutta l'Italia; e lasciare poi che i coltivatori stessi giudichino del relativo proprio tornaconto tanto per la quantità, come per la qualità. Così accadeva, che dopo un certo tempo i coltivatori stessi avrebbero scoperto i luoghi che danno prodotto buono e sufficiente da poter sostenere la concorrenza con altri; e di più si avrebbe potuto restituire una parte della tassa a quelli che entro un certo termine avessero fatto l'esportazione del loro tabacco. Ma si volle piuttosto fare un dono alla Sicilia, la quale per questo non se ne accontenta, come non è ancora paga della legge sulle strade e sul resto, come non è ancora contenta la Sardegna delle centinaia di migliaia di lire per uccidere le cavallette. Noi pure avremmo bisogno d'un sussidio per uccidere la crittogama, la malattia dei bachi, la siccità e cose simili; ma noi non siamo la povera Sardegna, come cantano d'accordo tutti i Sardi, i quali farebbero meglio ad imparare ed insegnare ai loro compatriotti ad innestare gli ulivi, per accrescere i loro prodotti di olio, a fare i fieni per accrescere quello dei bestiami, ed a praticare tanti altri facilissimi miglioramenti, coi quali quell'isola diventerebbe la ricca Sardegna. Molto si fece anche, dietro i clamori della sinistra meridionale, per i poveri frati divenuti tali contro la legge, ai quali si volle pure accordare una pensione, perchè non muojano di fame, secondo l'espressione di quegli onorevoli; ma se si dovesse accordare una pensione a tutti gli oziosi che non amano di lavorare, si consumerebbero dieci macinati. S'ebbe così il vantaggio di discutere per alcuni giorni sopra questa crittogama sociale che sono i frati, da cui si credeva di essere una volta liberati. Questa istituzione fu, quella che fomentò il quietismo e l'ozio in Italia, e contribuì non poco a sciogliere i legami morali della famiglia ed a corrompere i costumi, ed ora nuoce e costa anch'è come cadavere. Il terzo partito votò tutto contro questo sciupio del danaro pubblico a favore dei frati protetti dalla sinistra.

Vengono ora accordate nuove facilitazioni ai censuari del Tavoliere di Puglia per l'affrancamento di quelle terre. E da sperarsi che compiuta quella operazione e ridonata la sicurezza al mezzogiorno, sappia la Puglia approfittare delle immense ricchezze ch'essa racchiude nel suo suolo, che il Tavoliere famoso di un deserto che è, si copra di piante, di case, di abitatori. Anche il settentrione potrebbe contribuire a migliorare colla sua industria le condizioni economiche di quei paesi ed educare i loro abitanti al lavoro produttivo. La coltivazione fatta dai settentrionali in proporzioni alquanto vaste produrrebbe molti buoni effetti ad un tempo.

Prima di tutto accrescerebbe tosto il valore venale delle proprietà ed il prezzo d'affitto delle terre. Anzi i proprietari di vasti terreni dovrebbero patteggiare colle famiglie colonizzatrici della Lombardia, del Piemonte, dell'alto Veneto un affitto modico per un termine lungo per una parte delle loro terre, sicuri di accrescere d'assai subito il valore delle altre.

Poi, accrescendosi la produzione delle terre, e la popolazione, si distruggerebbe più presto il brigantaggio, si accrescerebbero, colle rendite i consumi e gli affari, ed anche lo Stato ed i Comuni ne profiterebbero. Indi un altro vantaggio si ritrarrebbe da un maggiore movimento delle strade ferrate, diminuendo i compensi che lo Stato deve dare per minore rendita. Invece di gradare tanto contro le imposte, i deputati meridionali dovrebbero insegnare ai loro compatriotti ad

essere un poco più industriosi e ad approfittare meglio di quel loro suolo ricco e fecondo. Allora lo Stato da una parte accrescerebbe le rendite, dall'altra diminuirebbe le spese, ed anziché dover incorrere a nuove imposte, potrebbe diminuire le esistenti, od almeno regalarle meglio. Intanto è necessario di ottenere con ogni studio e mezzo il pareggio, fosse anche nominale per ora, per poter attirare il capitale, nostro e straniero, alle imprese produttive.

Il mezzogiorno è quello che può allargare principalmente il campo alla produzione; giacché esso abbonda tuttora di terre od incolte, o poco coltivate, o tali ad ogni modo da potere facilmente accrescere i prodotti. La produzione dell'olio p. e. si può aumentare e migliorare, in modo da recare ogni anno centinaia di milioni di più; così dicasi dei vini e degli spiriti, ed anche dei cereali, e degli animali. Di più la produzione utile si aumenterà da sé, solo che le Province ed i Comuni facciano le strade, come se le fecero i paesi del centro e del settentrione. Ma sotto a tale aspetto, convien dirlo, nel mezzogiorno c'è ancora il medio evo.

Le città lungo la strada ferrata però cominciano già a migliorarsi, dacché vennero unite con paesi più civili. Foggia, soprattutto Bari, ed anche Brindisi e Lecce migliorano a vista d'occhio. Se non che non bisogna che il miglioramento si limiti alle città e sia superficiale. Quel vezzo di domandare sempre ed ognicosa al Governo è pessimo. L'Italia non risorgerà, se non per l'attività locale. La libertà ci ha dato la facoltà di discutere, di studiare ogni miglioria, di associarci per metterla in atto, di fare da noi tutto quello che è utile nostro, d'imparare dagli altri quello che non si sapeva fare da sé. Non bisogna credere che lo Stato sia un grande ricco, il quale ha i favori da dispensare a questo ed a quello. Esso non può dare ad uno senza togliere ad un altro; e per di più è un grande consumatore. Non resta adunque, per liberarsi dai pesi, o per non sentirli più, che di chiedere poco o nulla dal Governo, di fare tutto da sé e di fare molto, di associarsi nelle imprese come individui, come Comuni, come Consorzio provinciale, come Consorzio di Province, e via via. Così si potranno fare strade, canali, bonificazioni, irrigazioni, escavi di miniere, porti ed ogni cosa. Così si accrescerà in pochi anni del doppio la produzione; si diminuirà d'assai la classe oziosa e la viziosa, che costano molto ai privati ed allo Stato, si avrà la prosperità interna ed anche l'espansione esterna. Ora invece siamo un popolo di malcontenti, che stanno colle mani in mano, aspettando dalla provvidenza ogni cosa e dal Governo, maledetto sempre, quello che nessun Governo al mondo potrebbe dare.

Chi volesse fare la statistica del malcontento, tanto per paesi, quanto per classi e per individui in Italia, arriverebbe a fare la statistica dell'ozio, dell'infingardaggine, della incapacità. Coloro che lavorano tanto da bastare a sé non hanno né tempo, né voglia da essere malcontenti. Certi piccoli inconvenienti o non li sentono, o non li curano o li superano colla loro attività.

Colla libertà il malcontento è un indizio a carico di chi lo dimostra. Conviene dire, che costui o non sa, o non vuole far nulla, o pretende molto più di quello che merita, od è ozioso, o vizioso. Bisognerebbe che anche certi deputati procurassero di dimostrare meno di sovente il loro proprio malcontento e quello dei loro compaesani; poiché con questo danno cattivo indizio di sé e del loro paese. E deputati e paesi sono più tolleranti e contenti in ragione della loro operosità.

Si spera che la settimana in cui entriamo sarà più fruttuosa per la Camera. Il Sella operosissimo com'è, non tardò ad avere in pronto la sua relazione sull'imposta dell'entrata. Lasciando ad altro tempo le ulteriori riforme di questa sorte, la Commissione crede meglio proporre un decimo di sovrainposta. Il Villa Pernice, ch'è relatore della legge sulla riscossione delle imposte, non tarderà anch'egli ad avere in pronto la sua relazione. Poi verrà quella della contabilità del Restelli. Con questa e colle leggi secondarie in corso, forse si compierà l'attività parlamentare di quest'anno. Bene inteso che intanto lavora la Commissione del bilancio, e lavorano anche quelle che esaminano proposte dei ministri Cadorna e De Filippo

circa alle riforme relative alle rispettive loro amministrazioni. Il ministro delle finanze, se seguitano i miglioramenti della rendita pubblica, si troverà in grado di fare le vagheggiate operazioni sui beni ecclesiastici e sui tabacchi, per provvedere al disavanzo di quest'anno ed al corso forzoso. Riuscendo a codesto, dopo si umili principii, si sarebbe pure venuti a qualcosa di positivo e di utile. Non serve dire che si è proceduti a tentoni. La questione è di arrivarci, ad ogni modo l'Italia, trovandosi dinanzi a difficoltà molto maggiori di altri paesi, ha mostrato più buona volontà e più attitudine ad uscirne, di quelli che avevano già un assetto antico, come p. e. la Spagna. Se noi riusciamo a tappare i buchi della finanza nazionale e ad ordinare l'amministrazione, dopo venti anni di rivoluzioni e guerre, nel tempo medesimo che abbiamo dovuto creare esercito, marina, strade e scuole, abbiamo messo le basi della futura nostra prosperità.

È tornato qui quel dispettoso di Malaret, il quale dovrebbe essere alquanto raddolcito. Bisognerebbe che il Governo nostro facesse sentire all'imperatore Napoleone quello che accade sotto al suo protettorato a Roma, divenuto l'asilo dei Borbonici e reazionari, non soltanto contro l'Italia, ma contro la dinastia napoleonica. La lettera di Enrico V, e le brighe spagnuole e napoletane devono avere aperto gli occhi anche a Napoleone III. Fa bene ad ogni modo il Governo italiano a tentare di aprirglieli.

ITALIA

Firenze. Da un telegramma particolare diretto ad una casa bancaria di Firenze e gentilmente comunicato, apprendiamo che alla Borsa di Parigi si dava come conclusa una grande operazione finanziaria iniziata tra il nostro governo ed alcuni capitalisti italiani e stranieri, in virtù della quale il nostro deficit sarebbe in breve colmato.

L'impressione prodotta da questa voce fu buonissima, e malgrado il leggero ribasso dei nostri fondi alla mattina, più tardi le ricerche furono vive. Così il *Corriere Italiano*.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In questi giorni partiranno pel campo di Rocca di Papa quei soldati pontifici, cui furono distribuiti testé i fucili a retrocarica sul sistema Remington. Conosco quelli delle vostre truppe, come Chassepot, che, secondo il generale di Failly, fanno meraviglie, e sono costretti a dirvi che, in questo genere di progresso, il Papa ha superato Italia e Francia. Uno strumento più micidiale del Remington è difficile a trovarsi, ed all'occasione supererà le meraviglie del di Failly.

— Scrivono al *Roma* di Napoli:

Il brigantaggio infesta nuovamente le province vicine a Roma, e specialmente quella di Comarca nel territorio di Subiaco. Ricatti, uccisioni, rubamenti, incendi di case coloniche, stupri e violenze di ogni sorta, rendono oltremodo perosa la vita di quelle popolazioni. Ebbe a deplorarsi nella scorsa settimana l'assassinio di un tal Chiesi possidente di Corvati, che i briganti ricattarono insieme con una sua figlia, e sottomisero alle più atroci ingiurie. Poi vieti nella impossibilità di recarsi seco sui monti per l'avvicinarsi di gente armata, ciocciarono su di essi più colpi di fucile che furono cagione della morte al Chiesi, e di gravissime ferite alla di lui figlia. Tutto è il timore di quei contadini, che preferiscono di trascurare le opere di coltivazione anzi che recarsi in campagna, specialmente se lontana dall'abitato, pel timore di cadere in mano ai briganti; e so ancora d'un parroco che si ricuò per la stessa ragione di recarsi di notte tempo ad assistere i moribondi del suo circondario!..

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna:

Come se non bastassero le pretese dell'Ungheria, le riunioni patriottiche di Boema, i tumulti della Croazia, ora qui si è agitato dalle associazioni i operai che tengono discorsi e pubblicano indirizzi che sentono di socialismo e di rivolta.

Nelle molte officine viennesi si predica la democrazia ed il Ministero comincia a concepire gravi timori, ma non si sente forte abbastanza per sciogliere tali associazioni ed impor loro silenzio, come propose al signor De-Bust il governatore militare di questa metropoli.

Come saprete, il ministro Beust ha pochi giorni sono celebrato qui le sue nozze d'argento, cioè il 25° anno del suo matrimonio. La LL. MM. Sassoni gli mandarono le loro felicitazioni. Qui alcuni dell'alto clero dissero che avrebbero con più gusto visto celebrarsi i di lui funerali.....

Francia. Da una corrispondenza di Parigi, alla *Gazzetta di Torino* togliamo quanto segue:

L'altro giorno una manifestazione nazionale ebbe luogo a Lussemburgo a proposito degli orfeonisti francesi che furono là ad un concorso; però il governo la tenne nascosta onde non sollevare un incidente che sarebbe dispiaciuto alla Prussia, con cui adesso siamo in buoni termini (1).

Il signor de Goltz ha avuto col signor de Moustier un colloquio assai smichevole. Intorno ad esso si fanno le più curiose congetture.

Il maresciallo Niel non vuol sentir parlare di pace, e dà l'ordine che si affretti la fabbricazione di cannoni da 19 rigati. L'artiglieria di campagna è completa.

Ni i circoli bene informati si parla d'un viaggio che dovrebbe intraprendere l'imperatrice in Norvegia: non vi saprei dire a quale scopo.

— Scrivono da Parigi alla *Lombardia*:

Si parla di un forte dissenso occorso all'aula Tuileries fra l'imperatrice Eugenia e l'imperatore Napoleone. Chi gli attribuisce una causa chi un'altra: v'ha chi crede che Eugenia volesse recarsi a Roma, recando il principe imperiale, e l'augusto consorte le abbia dichiarato che non credeva l'aria del Tevere benefica ai polmoni di lei, e tanto meno del figliuolo; altri narrano che il sovrano si sia formalmente diniegato a rafforzare il nostro presidio a Roma, mentre la santa sede erasi rivolta d'attentato ad Eugenia per ottenere questo nuovo favore; altri infine attribuiscono la controversia e la lite a motivo più futile e non politico.

— Annunziando, dice il *Siecle*, che lo statu quo relativo alla occupazione di Roma per parte delle truppe francesi sarebbe mantenuto fino a nuovo ordine, non eravamo che troppo bene informati. Vediamo oggi infatti a sapere che il nostro sotto intendente militare di Civitavecchia ha fatto affiggere l'aggiudicazione delle forniture d'ogni specie destinate al nostro ospedale militare, per un periodo di sette mesi, dal 1.º giugno al 31 dicembre 1868. Ci si scrive inoltre che l'intendente generale, sig. Testa, che avrebbe dovuto rientrare in Francia dopo la partenza del generale Dumont non ha ancora lasciato Civitavecchia.

— Parecchi giornali hanno pubblicato un indirizzo di 700 emigrati annoverati, i quali protestano contro l'amnistia accordata dal Re di Prussia ai membri della legione guelfa. Ci scrivono da Amiens, che il Governo francese ha fatto sapere ai membri della legione internati in quella città, che egli vuol bene accordar loro un'intera ospitalità, ma che non può tollerare manifestazioni di natura tale, da modificare il carattere di questa ospitalità, e da trasformarla in aggressione contro la Prussia. Così la *Liberté*.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Weser Zeitung* che la Prussia, nell'interesse di assicurare Saarbrücken, sua propria fortezza di confine, si vede necessitata a combattere il progetto bavarese, tutto gradito alla Francia, di smantellare Landau, già fortezza federale; Si attende con certezza una protesta.

Lussemburgo. La *Gazzetta della Croce* parlando della fortezza di Lussemburgo dice che non si va più innanzi colla convenuta demolizione. Il governo di Lussemburgo si scusa dicendo non essere stato fissato sino ad ora alcun termine. Alla Germania non tocca, perchè ad essa più non appartiene. Lo stesso dicasi della Francia. Che l'Olanda poi non abbia danari per mantenere i suoi impegni può crederlo chi ne ha voglia. Qui gatta ci cova.

Inghilterra. A Londra ebbe luogo per l'ultima volta lo spettacolo orribile di una condanna a morte eseguita in faccia ad una folla bruciata e brutta, che canta, urla, fischia, applaude, danza, s'acciuffa, s'abbandona al turpiloquio, all'indifferenza e al delitto in faccia allo strumento più terribile della giustizia umana. Era il supplizio del senatore Michele Barrett, condannato come autore della esplosione di Clerkenwell. Lo spettacolo non diversificava guari dal solito. Il condannato, pallido, saturo con grande fermezza e intrepidezza, su la sedia della forca tra una salva di applausi susseguenti da fischii; ma egli, attento alle preghiere del sacerdote, non badò né agli uni né agli altri. In un attimo egli era cadavere.

— Scrivono da Londra:

... È stata portata dal capitano C. F. Jones, reduce dall'Abissinia, una ciacca di capelli del re Teodoro. Essa velesi esposta a Plymouth nella vetrina di un negoziante ed attrasse una numerosa folla di curiosi.

Notizie recenti, giunte da Magdala, recano che sarà coronato in quella capitale un nuovo re, nella persona di G. B. B. per formar in tal modo una seconda dinastia.

Qua assicurasi che il nostro governo sta preparando una dichiarazione alla quale le potenze alleate saranno invitate a dare la loro adesione espressa: in primo luogo il fermo desiderio di mantenere la pace, secondariamente la non meno ferma convinzione della possibilità che questa si conservi.

I negoziati su tal proposito verrebbero aperti appena che il *Foreign office* avrà ricevuto le risposte alle confidenziali comunicazioni da esso fatte ai principali gabinetti d'Europa....

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente la notizia data dalla *Corrispondenza del Nord Est*, di una conversazione che il principe Gorkiak II avrebbe avuto coll'ambasciatore di Danimarca a proposito della questione dello Schleswig settentrionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Indirizzo. Ci viene comunicato per la pubblicazione il seguente indirizzo che, firmato da quasi 400 persone, è stato trasmesso al R. Prefetto per mezzo del Municipio.

Ill.mo Sig. Prefetto.

Deplorevoli fatti che minacciano la sicurezza degli onesti Cittadini e possono essere seme di gravi disordini futuri, succedersi poche sere sono in questa Città: quando una privata contesa si volle vestire del carattere di una lotta di partiti, ed abilmente se ne approfittò per eccitare una classe della società contro l'altra, mirando a provocare malanni che solo per l'altrui prudenza e per la buona indole del nostro pop. lo furono evitati.

Codesti scandali promossi da gente per la quale non l'onesto lavoro, ma gli astuziosi maneggi e la illegale agitazione son gradita promessa di guadagni e di influenza, non avrebbero tuttavia indotto i sottoscritti a farne argomento di un indirizzo alla S. V. Ill.ma, se essi non fossero convinti che quelli non sono un fatto isolato, ma piuttosto un tentativo che si cercherà di ripetere con maggiore baldanza e forse con più profitto, dacché non si cessi dall'accarezzare abietti passioni, dallo spargere iniqui sospetti, dall'usare tutti quei mezzi di cui sanno servirsi astuti e non scrupolosi agitatori.

I sottoscritti si rivolgono perciò alla S. V. Ill.ma, e fiduciosi nella energia di cui Ella è fornita, La assicurano che ogniquale volta dall'Autorità sieno presi quei provvedimenti che la Legge le acconsente, contro chiunque osasse violare la pubblica Libertà, essa troverà ognora l'approvazione e il concorso dei Cittadini amanti e della propria pace e del Paese, i quali vedrebbero con dolore radicarsi nel Popolo l'opinione che un Governo Libero non sappia tutelare la Legge.

Accolga V. S. Ill.ma i sensi della più distinta osservanza.

Udine, li 30 maggio 1868.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.º Reggimento Granatieri oggi in Mercatovecchio.

1. B. Hable «L'Esposizione di Londra» Giorza
2. La «Volontà» Mazurka, Mitteozzi
3. Marcia «i motivi napolitani» Milinonico
4. «L'Amor Fedele» Polka, Mitteozzi
5. «Un saluto a Caprera» Mazurka, Ricci
6. Natielen Valzer, Strauss.
7. Marcia ricavata su motivi delle «Precauzioni» Petrella.

Una disposizione ministeriale, ha abolito in modo assoluto il così detto *impenetrabile* per gli ufficiali dell'esercito. Siffatta disposizione vigeva tuttodì a dispetto dei doppi bagni a vapore a cui dovevano necessariamente sottostare gli ufficiali in di corso, allorché si prova, siccome quelli che sono costretti, per non prendersi tutti, ad indossare il parruccone, arnese creato esclusivamente per la stagione invernale.

Prezzo del pane. Il Municipio di Milano avvisando alla diminuzione del valore dei grani, verificatasi di alcuni giorni, per gli arrivi del B. nato e dell'Ungheria, iniziò attive pratiche coi panettieri di quella città, onde ottenere un ribasso nel prezzo del pane.

Queste pratiche trovarono annuenza presso i panettieri, i quali decisero di ribassare il prezzo del pane bianco di centes. 4 per ogni 800 grammi.

Ribassi sulle tariffe ferroviarie di trasporti. Leggasi nella *Gazzetta Piemontese*: Chiamamo tutta l'attenzione del commercio delle nostre provincie sul manifesto del 15 maggio delle ferrovie dell'Alta Italia in cui è annunziata, a partire dal primo giugno, una nuova riduzione di tariffe dei trasporti delle merci in servizio cumulativo della rete dell'Alta Italia con le ferrovie meridionali e con quelle dell'Alta Italia; molti rami di commercio ne verranno agevolati, altri resi possibili.

Non potendo per ristrettezza di spazio riprodurre tutto questo manifesto, ci basti l'accennare come per molte merci che si spediscono dall'Alta Italia all'Italia meridionale, converrà d'ora in poi preferire al via di terra a quella di mare. Difatti abbiamo per le lane greggie lavate e pettinate, una tariffa di 0.30 per vag. ne (6 a 8 tonnellate) e chilometro, abbiamo cent. 30 a 35 per vagoni chilometro di riso, abbiamo cent. 6 per tonnellata di fiammiferi, e cent. 7 per fiammiferi.

Ci rincresce che la tariffa da cent. 3 a 4 per caffè, cuoi, pelli, tessuti, petrolio ecc., riguardi solo la G. nova. In quanto ai cuoi Torino vi avrebbe avuto egualmente diritto.

Il nuovo servizio cumulativo Alta Italia e Meridionali non pagherà che centesimi 25 per vagono chilometrico; eguale tariffa godono la *patassa*, i *legnami*, l'olio, il *salnitro*, i *spiriti*, lo *zucchero*, le *terraglie*, la *canapa*, ecc.

Bastano questi cenzi per porre in sull'avviso i solerti negozianti ed industriali di fare gli opportuni calcoli.

Compagnia di Commercio. Il sig. Sigismundo Bumenthal si fece iniziatore a Venezia di una Compagnia di Commercio allo scopo di sviluppare il movimento di quel porto, per cui serviva di ciò nulla varrebbero le comunicazioni dirette e

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 299

Distr. di Palmanova Com. di Bagnaria Arsa

AVVISO

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti per servizio Municipale e sanitario del Comune di Bagnaria Arsa.

a) Segretario Comunale coll' annuo stipendio di L. 4100.

b) Cursore o Messo Comunale, coll' annuo salario di L. 350.

c) Medico condotto coll' annuo stipendio di L. 1300, compreso l'indennizzo per cavallo.

d) Mammaia collo stipendio di L. 365. La popolazione del Comune è di abitanti 2374 della quale due terzi ha diritto ad assistenza gratuita del Medico e Mammaia.

Gli aspiranti concorreranno le loro istanze a norma delle prescrizioni vigenti. La nomina del Segretario, del Medico e della Mammaia spetta al Consiglio, e quella del Cursore alla Giunta.

Dalla R. Sidenza Municipale Bagnaria Arsa, 29 maggio 1868.

Il Sindaco

G. BEARZI

Il Segretario Int. T. Tracani.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3171

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avessero interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete, ed in quei Distretti della Provincia di Mantova che erano soggetti all'Austria di ragione dell'eredità giacente del fu D. Pietro Carrer fu Antonio di Sacile, morto nel 30 settembre 1866.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità giacente del fu D. Pietro Carrer ad insinuare sino al giorno 13 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. Carlo Centazzo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quante in dedito, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza e gita al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati crediti, ancorché loro competesse un diritto di priorità o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel precennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 luglio suddetto alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delibazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comprendendo alcuno, l'Amministratore e la Delibazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Sacile li 22 maggio 1868.

Il R. Pretore

RIMINI

Bombardella.

N. 2094

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Lucia Sinat fu Stefano di Sarone che venne in oggi sotto questo N. prodotta da Pietro fu Luigi Mensù di Sarone rapp. dall'avv. Dr. Perotti in suo confronto e di Giovanni fu Pietro Sinat e di Pietro fu Stefano Sinat, istanza di precoazione per capitale di L. 315.45 ed accessori in dipendenza di

contratti 15 gennaio 1861 e 1 febbraio 1863 che venne accolta con decreto parità e numero e venne deputato ad essa assente questo avvocato Dr. Orio.

Si affigga all'albo, nei soliti luoghi in questa città e nel Comune di Sarone e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Sacile 3 aprile 1868.

Il R. Pretore

RIMINI

Bombardella.

N. 1717

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto col presente Editto all'assente Mattia fu Filippo Butera di Rold. avere la Ditta C. A. Schiller di P. st coll' avv. Dr. Pontoni prodotta istanza 23 dicembre 1867 n. 18111 in confronto di Valentino fu Antonio Tuomaz e consorte, nonché di lui confronto quale creditore iscritto e ciò per la vendita ad un quarto esperimento d'asta della realtà in essa istanza descritta previa le pratiche prescritte dal § 140 del G. R. che nei di lui riguardi per versare sulla medesima venne destinata l'aula del giorno 22 giugno p. v. a ore 9 ant. sotto la avvertenza di legge, essendosi a di lui rischio e pericolo nominato in curatore questo avvocato Dr. Luigi Scialosero.

Viene quindi eccitato esso Mattia fu Filippo Butera a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni nel proposito o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest'albo Pretorio, nei luoghi di metodo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 17 febbraio 1868.

Il Pretore

ARPELLINI

Sgobaro.

N. 2671.

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Leonardo fu Gio. Batt. Sutille di Magnano che Caterina Pasqualis della Schiava di Maggio produce contro esso Sutille e fratelli la petizione 11 marzo p. p. n. 1594 per rinnovamento di documenti comprovante il di lui diritto ad eredità l'anno canone di veneto L. 2508 sopra il Campo detto Geshon, e per pagamento di pari L. 2508 per canone scaduto nel novembre 1867 e che da questa R. Pretura gli fu deputato in curatore ad actum l'avv. Dr. Morgante, prefisso per contraddittorio sommario l'aula verbale del di 1. luglio p. v. ore 9 ant.

Si diffida quindi esso Sutille o a presentarsi in detta giornata o a farsi rappresentare, o a fornire all'avv. Dr. Morgante le credute istruzioni nella diffida, e che ciò non facendo dovrà attribuire a se le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 7 maggio 1868.

Il R. Pretore

SCOTTI

Zuliani.

N. 205 a. c.

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento dedica a pubblica notizia che nel giorno 30 p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nella sua residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta della vendita delle sottodescritte realtà esecutate ad istanza di Pietro Comello in pregiudizio di Giovanni Pittini e sua moglie Anastasia Urli di Aprato alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore al prezzo di stima.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà esitata l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valute d'oro o d'argento a corso legale.

4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare nella cassa depositi di questa R. Pretura in valute suonanti d'oro o d'argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il distacco di 1/5 come sopra depositato e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

6. Facendosi deliberatorio l'esecutore, non sarà questo tenuto a verificare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realtà stabili al suo acquisto sopra, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di se fino alla distribuzione del prezzo corrispondendo nella somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

7. L'esecutore non garantisce la proprietà degli immobili da substarsi, cioè la libertà da oneri inerenti.

8. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili da substarsi siti nel Comune censuario di Tarcento.

19180 parti della casa e corte posta in Aprato al n. 1197 di pert. 0.35, rend. L. 18, stimato fior. 1200.00; 19180 parti val. fior. 126.54

Ranco vit. in quella mappa al n. 2954 a di pert. 1.18, rend. 1.45 tim. per pert. 8.63 rend. L. 9.36 fior. 630, del valore quindi di pert. 1.18 rend. L. 1.45

Totale fior. 212.68

Il che si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento, 30 marzo 1868.

Il R. Pretore

SCOTTI

Stecati.

N. 816.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente Andrea Petricich avere Orsola Stram-Pollauzich nel proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Agnese e Giovanni fu Antonio Pollauzich ed il maggiore Valentino fu Antonio Pollauzich prodotto in confronto di esso Andrea Petricich e danti Antonio Pollauzich e S. mone Cengich petizione 6 novembre 1867 n. 16472 in punto di imitazione di passaggio in relazione alla decisa e appellatura 25 maggio 1867 n. 3724 con persona ed animali pel viottolo pedestre segnato a verde frammezzato a linee nere nel tipo in B. per la sola larghezza di un metro sul fondo sito in Polava in mappa al n. 551 impedendo qualsiasi precolo delle bestie sul fondo stesso di proprietà degli attori con dichiarazione di accontentarsi in luogo della fatta domanda del pagamento di al. 599 e che di relazione al protocollo 27 gennaio decorso n. 816 ed alla riferita censuaria di detto giorno n. 769 gli venne nominato in di lui curatore l'avv. Dr. Agostino Nuzzi e che per la prosecuzione del contraddittorio venne redestinato il giorno 15 giugno 1868 a ore 9 ant. sotto la avvertenza di legge.

Si eccita pertanto esso Andrea Petricich a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine di prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse, dovendo in caso diverso ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest'albo Pretorio, nei luoghi di metodo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale 24 febbraio 1868

Il R. Pretore

ARPELLINI

Sgobaro Canc.

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA

Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

per due milioni e 500 mila lire capit. nominale
RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc., ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIORE

LIRE CENTO MILA ITALIANE

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una sottoscrizione straordinaria, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

1. Sottoscrittori di 20 obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarle in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti Vaglia, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le obbligazioni acquistate.

2. Ai compratori di un numero minore di 20 obbligazioni sarà concesso soltanto un Vaglia in regalo per ogni obbligazione.

3. Ai possessori poi di obbligazioni precedenti Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

Il Sindacato

FRATELLI CERLANA-SANSONE D'ANCONA-ENRICO FIANO-JACOB LEVI e FIGLI
G ACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa in Firenze, dall'Ufficio del Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno, in Udine presso tutti i Cambia Valute. Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare, dei Comuni e delle Provincie d'Italia, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originari Giapponesi da importarsi per l'allevamento del venturo anno 1869 della Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano e

Sottoscrizione

Cartoni Seme Bachi bivoltini Giapponesi per il II. raccolto

A. ARRIGONI

Piazza del Duomo N. 438 nro

SI VENDONO

ALLA TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGNA

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli

compilate

DA INNOCENTE BERTUZZI.

Quest'opera comprende non meno di 112 Tavole INDISPENSABILI ad ogni ceto di persone, specialmente alle Autorità provinciali e commerciali, Magistrati, Avvocati, Negozianti, Preti, Notai, Possidenti, Agenti, Fattori, gente d'affari ecc. ecc.

Prezzo It. L. 2. 00.

Seme Originario di Bachi

LE SOSCRIPTIONI

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

giusta gli Avvisi 18 Marzo p. p. N. 50 e 61

RESTANO APERTE

per i Cartoni Giapponesi della Società Casale Monferrato a tutto 14 Giugno corr.; per il Portogallo, Toscana (Bonconvento) - 30 detto.

LA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

NELL'ASPETTO COMMERCIALE

considerazioni

di CARLO CECOVÌ

Questo opuscolo, stampato per cura della Camera di Commercio di Udine, riassume con chiarezza le ragioni che stanno a favore della ferrovia di Pontebba, sotto il punto di vista commerciale. Esso viene opportunamente ora che la questione di quella ferrovia ha assunto l'importanza che merita. L'opuscolo va accompagnato da una carta d'Italia e d'Europa del Nord-Est d'Europa. Si vende presso la Tipografia Jacob e Colmegna, prezzo di 40 cent.